


Elzeviro

 FEDERICO
VERCELLONE

Quel che resta dell'intellettuale engagé

Ci fu un tempo in cui si pensava che le idee fossero la guida del mondo. Cominciò ad averlo in mente Platone concependo una *polis* ideale, una comunità fondata intellettualmente che doveva tuttavia radicarsi nella realtà. Il sogno proseguì nei secoli sino a Hegel, il quale pensò che il concetto, la suprema astrazione, potesse aver ragione di tutto quanto era diverso da lui. Infine venne Martin Heidegger, il quale volle tragicamente tentare di far coincidere il nazional-socialismo con la vicenda della «storia dell'essere». Da allora in poi divenne evidente che l'avventura del filosofo

che vuole farsi re è troppo rischiosa per essere tentata un'altra volta.

Questo tragico fallimento lascia naturalmente aperta la questione del ruolo dell'intellettuale nel mondo con-

temporaneo. Ed è un tema di grandissimo rilievo, come ci rammenta il più grande filosofo vivente, Jürgen Habermas, nei saggi raccolti nel volume *Il ruolo dell'intellettuale e la causa dell'Europa* (Laterza).

Sappiamo bene che dopo il filosofo venne l'intellettuale *engagé* che rappresentò una figura chiave della storia intellettuale del Novecento maturo. Habermas rileva, tuttavia, che anche que-

sta figura è ormai decaduta. L'intellettuale, oggi, non rappresenta più la coscienza critica del mondo moderno. È per sempre tramontata l'epoca nella quale Günter Grass poteva incarnare la coscienza critica della Repubblica Federale Tedesca e Pierpaolo Pasolini quella dell'Italia impegnata nell'eterna transizione verso una modernità che non giunge mai. L'intellettuale ha oggi modificato il suo ruolo ed è retrocesso

nelle classifiche dell'audience pubblica. Habermas avanza a questo proposito una tesi molto plausibile. Afferma che questa decadenza è connessa all'incremento dei mezzi di comunicazione

di massa, ormai troppo potenti e vari perché l'uomo di cultura possa conquistare un ruolo guida al loro interno.

Tuttavia il ruolo critico dell'intellettuale non è meno importante, secondo Habermas, nell'odierna situazione europea. Per esempio la necessità di far positivamente fronte alla sfida presentata dall'immigrazione o dalla convivenza di fedi diverse ripropone l'attualità imperitura di una dote da anticonformistico segugio intellettuale. Quella del fiuto avanguardistico per tutto quanto, con un pizzico di fantasia, potrebbe essere pensato diversamente. E risolto adeguatamente.

